Riassunto del Testo 29: «Magie erotiche».

Questo testo esamina il fenomeno della magia erotica e sessuale, un argomento circondato da rigidi tabù nella maggior parte delle culture.

Il fondamento di queste pratiche magiche risiede nel concetto di dinamismo -la credenza nell'efficacia magica della forza vitale biologica (*dunamis*)- e nella kratofania, la manifestazione tangibile di un'energia attiva. In queste tradizioni, la sessualità viene considerata una forza bruta della natura che può essere impiegata ritualmente per ottenere influenza, potere e guarigione.

La sessualità magica

Il testo illustra questa sessualità magica attraverso diversi esempi storici e antropologici:

- *Religioni della fertilità e culti fallici:* Le fonti storiche (come Erodoto) descrivono come le comunità antiche venerassero simboli fallici e comunità rituali (come il culto del capro a Mendes) per attivare la forza vitale generatrice della natura e delle stagioni.

- *Stregoneria e patti magici:* I processi per stregoneria (come quello di Catherine Peyretone, la «strega di Montpezat») mostrano come i praticanti della magia stringessero legami con «animali di potere» o entità demoniache attraverso rituali erotici, allo scopo di scambiare poteri occulti ed energia vitale sottile.

- *La danza dell'Argia:* In Sardegna, il morso velenoso del ragno Argia veniva attribuito all'anima malvagia di un defunto che mirava ad appropriarsi della forza vitale umana. Gli abitanti dei villaggi eseguivano danze carnevalesche ed erotiche per placare questo spirito attraverso l'energia sessuale (*do ut des*) e liberare così temporaneamente il malato dalla sua influenza.

- *Dee madri, la Kumari e i rituali regali:* Nelle tradizioni orientali, come l'induismo, l'energia creatrice femminile (*Shakti*) occupa una posizione centrale. In Nepal, la Kumari -una giovane fanciulla vergine che incarna la dea- funge da canale spirituale attraverso il quale il re riceve la forza vitale magica necessaria per governare. Una dinamica analoga si ritrova nel rituale giapponese shintoista (*Daijosai*), durante il quale l'imperatore Akihito si unisce spiritualmente alla dea del sole Amaterasu per acquisire autorità divina.

La critica biblica: carne contro Spirito

Il testo si conclude mettendo a confronto la magia erotica pagana e la rivelazione biblica. Mentre i culti semitici della fertilità (come la venerazione di Baal e Ashera) ricorrevano alla prostituzione nei templi e a rituali erotici, la Bibbia stabilisce una netta distinzione tra «carne» (la vita cosmico-biologica) e «Spirito» (la forza soprannaturale di risurrezione di Dio).

Sebbene la Bibbia tratti con misericordia i peccatori pagani, la magia erotica rimane prigioniera delle leggi della «carne», conducendo infine all'esaurimento energetico o alla confusione spirituale. La vita cristiana di risurrezione -riflessa nella nascita verginale di Cristo da Maria e nella vita verginale- si lascia alle spalle la sessualità biologica per vivere della forza eterna e rinnovatrice dello Spirito Santo.